

Newsletter AIP – Ottobre 2016

Care Colleghe e cari Colleghi,

anche in questo mese le attività di AIP sono state molte. Ricordo in particolare i tre seminari sul **Piano Nazionale Demenze** tenuti a Iseo per la Lombardia, a Roma e a Cagliari. I partecipanti agli eventi hanno chiesto che AIP continui nell'azione di formazione attorno al tema dei disturbi cognitivi. Infatti vi è un bisogno di idee, di progetti, di sostegno all'attività clinica molto superiore rispetto a quanto si potrebbe pensare. AIP non può sfuggire alla responsabilità di rispondere alle richieste e sta analizzando alcuni possibili percorsi.

I **congressi regionali di AIP** si sono svolti a Bolzano (confermando la vocazione della provincia a creare ponti con la cultura clinica tedesca) e a Firenze (in collaborazione con la SIGG, come segnale di volontà collaborativa anche con la neurologia e la psichiatria). A Scoglitti in Sicilia la sezione regionale ha riunito le UVA, continuando una tradizione della nostra Associazione iniziata con il progetto Univa.

A Genova si è svolto il **congresso della Società Italiana di Geriatria Ospedale e Territorio**, dedicato alle malattie neurodegenerative. La collaborazione di AIP con questa società è stata nel senso di una notevole sintonia di attenzioni cliniche e di modelli culturali.

A Chianciano Terme si è svolto l'annuale **congresso dell'Associazione Italiana Podologi**; ho partecipato alla seduta inaugurale sia come segno di reciprocità rispetto alla loro continua presenza al nostro congresso, sia per testimoniare ancora una volta l'importanza irrinunciabile di un lavoro di equipe nella cura delle malattie croniche.

Infine siamo stati presenti a **diverse attività svolte da gruppi desiderosi di contribuire alla progettazione e alla realizzazione di cure adeguate alle persone affette da demenza**. Tra le altre, AIP è stata presente a Desenzano per la fondazione di un nuovo Alzheimer Caffè, a Gavirate per ipotizzare un festival, a Forlì (dove si organizza la settimana del buon vivere, nella quale si sono dedicati spazi significativi a "Un'idea di futuro"), a Palermo e a Ragusa (una città contro l'indifferenza).

Gli appuntamenti AIP

- Per finire l'elenco della attività di casa nostra ricordo che entro qualche giorno riceverete il programma avanzato del **17° Congresso nazionale AIP (Firenze, 30 marzo-1 aprile 2017)**. È opportuno che tutti si segnino questa data importante per chi appartiene alla nostra comunità di azione e di pensiero. La **presentazione degli abstract** si deve compiere attraverso il sito entro il **1 febbraio 2017**. Quest'anno 12 abstract saranno scelti per la presentazione orale e i 3 tre migliori verranno premiati nella seduta inaugurale del congresso.
 - Ricordo anche che **il primo novembre inizia la campagna per le iscrizioni all'AIP** (le informazioni sono reperibili sul sito www.psicogeriatrica.it).
-

- Mi permetto di richiamare all'attenzione di colleghe e colleghi su alcuni spunti colti dalla letteratura scientifica e dalla realtà di tutti i giorni, al fine di arricchire la nostra capacità personale di interpretare la realtà e quindi di meglio realizzare gli interventi che ci competono.

Inizio riportando una breve frase di **Oliver Sacks** che in *Gratitudine* (Adelphi) afferma a proposito della propria **vecchiaia** che non la percepisce come “una riduzione, ma **un ampliamento della vita mentale e della prospettiva**”. Mi permetto di avvicinare questa indicazione autobiografica del grande neurologo alla recente affermazione di un politico italiano, secondo il quale gli anziani non sarebbero in grado di compiere scelte in politica perché incapaci di comprenderne il significato.

Perché tanto livore verso chi è in età avanzata? Perché tante critiche verso i provvedimenti di legge che mirano ad adeguare le pensioni, stimolando conflitti tra giovani e anziani? Non sono in grado di comprendere le motivazioni di questi atteggiamenti, ma capisco invece molto bene **il danno che tali affermazioni provocano ad una convivenza serena nelle nostre comunità**. D'altra parte, sempre di più l'evoluzione demografica porterà necessariamente a dover affrontare le esigenze di chi non è più giovane rispetto ai problemi di salute, alla vita nella città, alla solitudine. Però, se le basi dell'azione collettiva nel prossimo futuro sono quelle indicate dagli eventi recenti si profilano dolorose difficoltà, con risultati che non siamo in grado di prevedere, ma che certamente porteranno ad una sofferenza più accentuata di una porzione rilevante dei nostri concittadini. Infatti se prevarranno atteggiamenti aprioristicamente negativi verso gli anziani non sarà possibile rispondere alle loro richieste di servizi per la salute, di vicinanza armonica, di accompagnamento nelle crisi della vita. Ma è questa davvero l'organizzazione della convivenza che ci auguriamo per i prossimi anni?

Ogni volta che mi accingo a scrivere queste note mi propongo di non fare l'elenco delle cose che non vanno rispetto alla vita dell'anziano; poi però la pressione della realtà mi induce a citare situazioni ed eventi spiacevoli, contro i quali dobbiamo agire, ognuno nel proprio ambito. Penso all'**idea di collocare delle telecamere nelle case di riposo per controllare gli operatori e così combattere il rischio di violenze**. A prescindere dalla sicura inefficacia dell'intervento, questo è destinato a mortificare i molti comportamenti corretti, spesso generosissimi, delle persone che lavorano per i concittadini non autosufficienti. Spero che il Senato, dove passerà tra breve la proposta di legge, trovi la motivazione per cancellare questa stupidaggine, frutto della mente disorientata di chi non conosce il mondo dei servizi alle persone fragili.

- Ancora tra gli aspetti preoccupanti ricordo che **solo 50 milioni sono stati aggiunti quest'anno al fondo per la non autosufficienza**. Certo i 500 milioni di euro per i farmaci innovativi in ambito oncologico rappresentano un segnale positivo; dobbiamo però sorvegliare che la loro prescrizione avvenga in maniera equa, senza trascurare le persone anziane.

- Infine richiamo l'attenzione delle Colleghe e dei Colleghi al nuovo **documento** che sarà **emanato a breve dal ministero della Salute** sul **ruolo degli infermieri**. La cura dei vecchi può essere condotta efficacemente solo attraverso una forte integrazione tra le diverse professioni; ci riserviamo di analizzare con attenzione le nuove indicazioni e ci auguriamo che siano la base per accrescere sempre più le possibilità di lavoro comune.

Marco Trabucchi

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatrica